

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ La campagna vaccinale per i nuovi bivalenti vien condotta un po' ovunque con locandine, pieghevoli e le consuete rassicurazioni. Operazione trasparenza, ancora una volta zero.

La Regione Lombardia rimanda alle Faq del sito del ministero della Salute, la lista predisposta di domande e risposte sui «più frequenti problemi» relativi all'utilizzo del vaccino anti Covid. Viene ripetuto che «oltre all'efficacia nel prevenire il contagio e le relative conseguenze, la vaccinazione comporta benefici quali la possibilità di frequentare la scuola e condurre una vita sociale». Siamo fermi ai lockdown di **Roberto Speranza**.

Dal portale della Regione Toscana si può scaricare un Pdf, che dovrebbe dare risposte puntuali a un genitore intenzionato a fare iniettare il siero nel figliolotto di fascia 5-

«Immunizza», «zero effetti avversi» Bufale per rifilare il vaccino ai bimbi

Gli opuscoli delle Regioni sugli antidoti non sono aggiornati e sono pieni di fake news

11 anni. A parte le consuete, non veritiere informazioni sui benefici del farmaco che impedirebbe la trasmissione del contagio mentre non è così, l'ha detto pure Pfizer, stupefacenti sono le pseudo rassicurazioni.

A mamma e papà che vorrebbero sapere «come viene rilevata l'assenza di controindicazioni», viene spiegato che «il personale sanitario pone una serie di semplici ma precise domande utilizzando una scheda standardizzata, valutando così se la vaccinazione

può essere effettuata o debba essere rinviata».

Bel modo di procedere, dando per buone le risposte a memoria di mamma e papà sulla salute del pargolo. Non ci dovrebbe essere un certificato del pediatra di libera scelta? Nei sedici punti, del rischio miocarditi o pericarditi non si fa cenno, l'unica preoccupazione è dare certezze che non esistono. I vaccini sarebbero super sicuri «perché la rapida messa a punto e approvazione si deve alle nuove tecnologie, ingenti risorse messe a dispo-

sizione in tempi molto rapidi e a un nuovo e più rapido processo di valutazione delle agenzie regolatorie».

Zero riferimenti ai trial su poco più di 2.000 bambini, perché allora l'informazione porrebbe dei seri dubbi a un genitore. Pure l'Emilia Romagna non è aggiornata, l'ultima revisione risale all'ottobre del 2021. Ripete che l'efficacia della vaccinazione nel prevenire l'infezione «è superiore all'88% per i vaccinati con ciclo completo», mentre l'abbiamo visto dai report dell'Iss, l'alta

percentuale di contagi addirittura nei tridosati.

Non contempla chiarimenti sulla vaccinazione in fascia 5-11 e nemmeno si accorge di aver scritto che «bambini dai 12 ai 15 anni e anche più giovani sono drammaticamente a minor rischio di evolvere verso una forma grave di Covid-19», mal traducendo dall'inglese il significato di «notevolmente».

La Regione Lazio raccomanda il vaccino anche agli under 11. «Gli studi effettuati per il vaccino in questa fascia di età dimostrano un'elevata

efficacia nel prevenire il Covid-19 (91%)», sostiene, e non può essere al 100% «fino a quando una percentuale maggiore della popolazione non avrà ricevuto i vaccini». Affermazione totalmente priva di scientificità.

I possibili eventi avversi non vengono sfiorati, sono indicati solo possibili gonfiori, dolori al braccio, mal di testa. Eppure, le stesse Faq del sistema sanitario del Lazio vengono riprese dall'azienda autonoma dell'Alto Adige, che ha lanciato la campagna per il richiamo da titolo «Insieme. Più forti. Vaccinati adesso». Inquietante è quello che dicono per i donatori, ovvero che dalla somministrazione di un vaccino a mRNA è sufficiente che siano passate 48 ore per offrire il proprio sangue. Così, l'Rna messaggero si troverà nel plasma del ricevente anche dopo dieci mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA